

In sesta pagina: nuovi documenti sui falsi della "Mostra dell'al di là,,

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 — Redazione 68.495
PREZZI D'ABONNAMENTO — Anno Sem. Trim.
UNITÀ — 8.250 3.250 1.700
(con edizione del lunedì) 7.250 3.750 1.950
RINASCITA 1.000 500
VIE NUOVE 1.000 500
Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente postale 1/2975
DIREZIONE — ROMA — Commerciale: L. 150. Domestico: L. 150. Corrispondenze: L. 150. Necrologi: L. 150
Finanziaria, Banche L. 200 — Legali L. 200 — Rivolgersi (S.P.I.) — via del Parlamento 9 — Roma — Tel. 61.372 — 63.964 e succursali in Italia

ANNO XXX (Nuova Serie) — N. 134

VENERDI' 15 MAGGIO 1953

La foto del prete "prigioniero dei russi,, nella Mostra dell'al di là scattata al centro di Roma

In VI pagina

Una copia L. 25 — Arretrata L. 30

TRUFFE
DELL'AL DI QUA

Il modo come il governo è partito per queste elezioni basata da solo a dare la spiegazione di tutto ciò che è seguito. E infatti, data per legge una colossale e sfacciata truffa come la legge Scelba, addirittura non votata da uno dei due rami del Parlamento, i democristiani debbono avere pensato che ormai tutto fosse diventato loro lecito. E quindi sono partiti in quarta, come suoi duri, senza fare la minima attenzione alle curve.

E vediamo un po'. A dare il via alla strepitosa serie di vere e proprie porcherie realizzate in breve lasso di tempo dalla D.C., è stato naturalmente, il presidente del Consiglio. Ormai pare che la buona di Stato sia diventato un mezzo normale di propaganda per questo austero e prugo signore. E' giunto al punto, credendo di farsi « reclame » di inventare di sana pianta dei suoi colloqui con Molotov nel 1945 nei quali Molotov lo avrebbe quasi aggredito, sol perché era un italiano.

Prontamente messo a posto da Togliatti che gli ha dato chiaro e tondo del mentitore, il povero De Gasperi è ricorso a un'altra bugia. Queste cose le sa anche Parri » ha detto. « Parri era presidente del Consiglio, quando avvennero ». Ma il giorno dopo Parri smentisce e fa sapere che De Gasperi non gli disse nulla.

Non contento di come erano andate le cose, De Gasperi continua a toccare il tasto dei suoi « grandi meriti » in politica estera. Finché l'on. Giuseppe Nitti rivela che sia Briga e Tenda furono perdute definitivamente per l'Italia ciò fu perché De Gasperi vi rinunciò volontariamente. E di ciò Nitti è pronto a dare le prove. Credete che De Gasperi abbia aperto bocca in materia? Zittito su Molotov, messo a terra su Briga e Tenda, ha tirato dritto fidando nel buon cuore degli ascoltatori.

E fin qui il leader. Ma i cuccioli? Qui cadiamo addirittura nel ridicolo. I propagandisti d.c. prima inventano gli « apparentamenti » e dicono che in essi « c'è la salvezza delle libertà democratiche »; poi Andreatta abbacia Graziani ad Arcinazzo, e un'altra menzogna — il « centrismo democratico » — scoppia in aria come un palloncino. Si cerca allora di cambiare musica e danno che comunisti e socialisti non si sono apparentati, inventano che comunisti e socialisti sono apparentati e fanno manifesti in cui si dice che i voti dati al P.S.I. vanno al P.C.I. L'assurdo si sposa qui all'idiota più assoluto.

Ma non contenti, minacciano nella ossa del gelo della « distensione », lanciano la « Mostra dell'Al di là », un'accozzaglia antisovietica di cretinerie, di falsi, di documenti fabbricati in casa. Pubblicano un « manifesto tedesco-bolscevico contro la religione » e poi, una volta letto, si scopre che è un manifesto di propaganda contro l'uso di regalare armi ai fasci. Alcuni paesi stranieri, paesi che contro l'Italia non hanno mai fatto nulla, paesi che chiedono solo di essere amici, di commerciare, di stare in pace, protestano giustamente per le sconce offese loro rivolte. Ebbene i propagandisti d.c. mobilitano addirittura lo Stato per farsi difendere, fanno rispondere a Palazzo Chigi in tono burbanzoso e provocatorio, fanno prendere la parola in tono bero a un Sottosegretario, che per quanto ridicolo sia, è pur sempre un Sottosegretario. Fanno, ripetiamo, interverire le autorità dello Stato a difendere le loro cretinerie. Sicché, oggi che queste sono crollate nel ridicolo, fanno manifesti in cui si dice che i voti dati al P.S.I. vanno al P.C.I. L'assurdo si sposa qui all'idiota più assoluto.

Ma non contenti, minacciano nella ossa del gelo della « distensione », lanciano la « Mostra dell'Al di là », un'accozzaglia antisovietica di cretinerie, di falsi, di documenti fabbricati in casa. Pubblicano un « manifesto tedesco-bolscevico contro la religione » e poi, una volta letto, si scopre che è un manifesto di propaganda contro l'uso di regalare armi ai fasci. Alcuni paesi stranieri, paesi che contro l'Italia non hanno mai fatto nulla, paesi che chiedono solo di essere amici, di commerciare, di stare in pace, protestano giustamente per le sconce offese loro rivolte. Ebbene i propagandisti d.c. mobilitano addirittura lo Stato per farsi difendere, fanno rispondere a Palazzo Chigi in tono burbanzoso e provocatorio, fanno

prendere la parola in tono bero a un Sottosegretario, che per quanto ridicolo sia, è pur sempre un Sottosegretario. Fanno, ripetiamo, interverire le autorità dello Stato a difendere le loro cretinerie. Sicché, oggi che queste sono crollate nel ridicolo, fanno manifesti in cui si dice che i voti dati al P.S.I. vanno al P.C.I. L'assurdo si sposa qui all'idiota più assoluto.

Ora una domanda s'erge naturale. Avete cominciato con la legge-truffa, proseguito con i discorsi-truffa, insistito con le dichiarazioni-truffa, concluso in bellezze con la Mostra-truffa. E questo è nulla. Il bello è che queste truffe sono state tutte, senza eccezione, smascherate e giudicate organizzate.

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La foto del prete "prigioniero dei russi,, nella Mostra dell'al di là scattata al centro di Roma

In VI pagina

DUE POLITICHE A CONFRONTO DINANZI AGLI ELETTORI E ALL'OPINIONE PUBBLICA

Secchia auspica un accordo che assicuri la pace De Gasperi respinge la politica di distensione

Il grande comizio del vice Segretario del PCI dinanzi a 60 mila napoletani — Il tradimento degli impegni d.c. e la politica clericale di collusione con monarchici e fascisti

NAPOLI. 14. — Oggi il compagno Secchia ha parlato a 60 mila napoletani in piazza Mancini. « Non possiamo oggi iniziare questa nostra conversazione elettorale — ha aggiunto — ma cominciamo il compagno Secchia — in quanto « esiste un impegno del governo assunto solennemente da De Gasperi alla Camera nella seduta del 22 dicembre 1950 e consacrato in un ordine del giorno che invitava a favorire, e se nel caso ad assumere, ogni opportuna iniziativa per un'ampia, sollecita presa di contatto tra i paesi interessati alla situazione in Oriente ed alla preservazione della pace nel mondo ». Denunciata l'irresponsabilità del governo clericale sul terreno della politica estera, l'oratore è passato a trattare di programmi di politica interna propugnato dalla D.C., pole-

scordando che si leva è ancora una volta quella dell'on. De Gasperi che si affretta a dire ad ogni iniziativa di pace. Tanto più grave è questo atteggiamento — ha aggiunto Secchia — in quanto « esiste un impegno del governo assunto solennemente da De Gasperi alla Camera nella seduta del 22 dicembre 1950 e consacrato in un ordine del giorno che invitava a favorire, e se nel caso ad assumere, ogni opportuna iniziativa per un'ampia, sollecita presa di contatto tra i paesi interessati alla situazione in Oriente ed alla preservazione della pace nel mondo ». Denunciata l'irresponsabilità del governo clericale sul terreno della politica estera, l'oratore è passato a trattare di programmi di politica interna propugnato dalla D.C., pole-

mizzando vivacemente con l'Unione Sovietica? E che dire D.C. ma lo saranno domani perché gli interessi che essi definiscono la politica delle tre strade di mettere ai nostri servizi dello straniero, delle nostre frontiere, dei nostri porti, delle nostre città, presidiate da militari stranieri? Anche la seconda « sicurezza » gomella si rivela un indegno inganno. Quanto alla terza « sicurezza » quella economica, il compagno Secchia ha fatto appello alle drammatiche vicende quotidiane dei lavoratori e del popolo napoletano, denunciando le menzogne clericali « che male coprono un passato di malgoverno, di truffe, di brogli, di immondezza, che si vorrebbe continuare a realizzare sulle miserie e sulle sofferenze degli italiani ».

Il programma di razioni politica e sociale, di sovversione della Costituzione repubblicana della D.C. il vice-

segretario generale del PCI ha contrapposto il programma di rinascita nazionale, di pace, lavoro e indipendenza che i comunisti presentano al Paese nell'interesse della stra- grande maggioranza del popolo italiano. Polemizzando in più luoghi con coloro che sostengono che il programma del PCI « è bello, buono », ma disperano che mai possa realizzarsi a causa dei brigli, delle truffe, delle prepotenze dei ceti privilegiati dei loro servi, il compagno Secchia ha ricordato la grande forza e l'immensa esperienza che oggi vanta in Italia il movimento operaio e democratico.

Il programma di razioni politica e sociale, di sovversione della Costituzione repubblicana della D.C. il vice-

segretario generale del PCI ha contrapposto il programma di rinascita nazionale, di pace, lavoro e indipendenza che i comunisti presentano al Paese nell'interesse della stra- grande maggioranza del popolo italiano. Polemizzando in più luoghi con coloro che sostengono che il programma del PCI « è bello, buono », ma disperano che mai possa realizzarsi a causa dei brigli, delle truffe, delle prepotenze dei ceti privilegiati dei loro servi, il compagno Secchia ha ricordato la grande forza e l'immensa esperienza che oggi vanta in Italia il movimento operaio e democratico.

Il programma di razioni politica e sociale, di sovversione della Costituzione repubblicana della D.C. il vice-

segretario generale del PCI ha contrapposto il programma di rinascita nazionale, di pace, lavoro e indipendenza che i comunisti presentano al Paese nell'interesse della stra- grande maggioranza del popolo italiano. Polemizzando in più luoghi con coloro che sostengono che il programma del PCI « è bello, buono », ma disperano che mai possa realizzarsi a causa dei brigli, delle truffe, delle prepotenze dei ceti privilegiati dei loro servi, il compagno Secchia ha ricordato la grande forza e l'immensa esperienza che oggi vanta in Italia il movimento operaio e democratico.

Il programma di razioni politica e sociale, di sovversione della Costituzione repubblicana della D.C. il vice-

La politica della guerra fredda riaffermata nel discorso di Bologna

Debole e sconclusionato discorso di De Gasperi — Nessuna risposta alla lettera di Parri ed alle accuse di Giuseppe Nitti

De Gasperi ha pronunciato ieri a Bologna, secondo le previsioni, un discorso praticamente esaurito. De Gasperi non ha dunque in alcun modo risposto, nonostante che una risposta fosse stata preannunciata, alla lettera con cui Parri ha avvertito gli impegni di distensione internazionale servono egregiamente per allentare le forze di resistenza, per alimentare speranze illusorie, per favorire complicità passiva e silenziose rassegnazioni ». Infine, De Gasperi ha detto: « Il Tempio », riferisce

IL SILENZIO DEL COLPEVOLE

1) De Gasperi ha detto a Firenze di essere costretto ad aderire al Patto Atlantico a causa dell'ostilità di Molotov alle richieste di migliorare il Trattato di pace.

Togliatti lo ha smentito, dicendo di non aver saputo niente di queste « trattative », pur essendo a quell'epoca nel governo.

2) De Gasperi ha detto ad Ascoli di non aver informato Togliatti, ma di aver informato Ferruccio Parri, che allora era presidente del Consiglio.

Ma anche Ferruccio Parri ha smentito De Gasperi.

3) De Gasperi ieri a Bologna non ha più detto una sola parola sull'argomento.

DUNQUE DE GASPERI AVEVA MERTITO!

isovietiche. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolidamente senza costruire la ostilità alle nuove prospettive di distensione che sono aperte di fronte ai suoi paesi di appartenenza. Allo stesso modo De Gasperi non ha risposto alcun modo all'accusa di aver contrapposto una linea cioè diametralmente opposta alla politica di accordo e di distensione internazionale che un incontro dei cinque grandi presuppone. « Agli italiani — ha affermato De Gasperi — debbo dire: non c'è altro modo di salvare la pace definitivamente e stolid